



Guardare al futuro

**Coltivare competenze
economico-finanziarie a scuola**

Giovanna Andreatti e Alessia Dallapiccola

Erickson

IL LIBRO

GUARDARE AL FUTURO

Guardare al futuro nasce nell'ambito di un progetto promosso dalla Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana che ha visto il coinvolgimento di cinque Istituti Comprensivi e di un Istituto Professionale del territorio dell'Alta Valsugana.

Si tratta di uno strumento utile per favorire lo sviluppo delle competenze finanziarie in alunne e alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

La guida si presenta come un kit didattico per gli insegnanti, composto da una parte teorica iniziale, che illustra i principi ispiratori del progetto e approfondisce gli aspetti pedagogico-didattici e metodologici legati

al tema dell'educazione finanziaria, e da una seconda parte operativa.

La parte operativa contiene nove schede didattiche.

In ogni scheda vengono indicate:

- le competenze promosse, con l'area e la sub-area di riferimento sulla base del Financial Competence Framework for Children and Youth in the European Union;
- le tempistiche delle attività;
- le metodologie didattiche utilizzate;
- le modalità di organizzazione dello spazio;
- le fasi di svolgimento delle singole attività (anticipazione dell'argomento, introduzione, fasi, conclusione).

Nelle schede sono inoltre elencati i materiali necessari, disponibili online e scaricabili tramite QR-code.

LE AUTRICI



GIOVANNA ANDREATTI

Dottoranda presso la Libera Università di Bolzano con un progetto di ricerca nell'ambito dell'educazione

economico-finanziaria, collabora con la Fondazione CR Alta Valsugana ETS per sviluppare iniziative di educazione finanziaria rivolte a insegnanti, studenti e comunità.



ALESSIA DALLAPICCOLA

Educatrice professionale di formazione e manager territoriale di professione, è una libera professionista che lavora

nel campo delle politiche giovanili e collabora con la Fondazione CR Alta Valsugana ETS sul tema dell'educazione finanziaria a scuola con studenti e insegnanti.

€ 14,00



9 788859 042174

www.erickson.it



**FONDAZIONE CR
ALTA VALSUGANA**

ENTE DEL TERZO SETTORE

INDICE

- 7 Presentazione (*Giorgio Vergot e Franco Senesi*)
- 9 Prefazione (*Monica Parricchi*)
- 13 Introduzione

- 17 **Cap. 1 Fondamenti teorici dell'educazione finanziaria**
- 17 Il quadro di riferimento dell'educazione alla cittadinanza
- 20 Il costrutto teorico di educazione finanziaria nella visione europea
- 24 Il livello di competenza finanziaria degli studenti italiani
- 28 Il costrutto teorico di educazione finanziaria nella visione italiana

- 35 **Cap. 2 Metodologie e strategie didattiche per insegnare l'educazione finanziaria**
- 35 L'educazione finanziaria a scuola: prime idee del comitato EduFin
- 36 L'educazione finanziaria nel curriculum scolastico
- 40 L'approccio competence-based nell'educazione finanziaria
- 42 Come progettare percorsi di educazione finanziaria
- 45 Metodologie didattiche efficaci nell'educazione finanziaria

- 51 **Cap. 3 Dalla teoria alla pratica: la nostra esperienza nel territorio dell'Alta Valsugana**
- 51 L'ideale di comunità educante: il ruolo della Fondazione CR Alta Valsugana ETS
- 53 Educazione finanziaria a scuola: il progetto della Fondazione CR Alta Valsugana ETS
- 56 Gli ingredienti dell'educazione finanziaria

- 63 **Schede didattiche**
- 65 Scheda 1 – Dal baratto alla cartamoneta
- 69 Scheda 2 – Tanti prezzi... una stima!
- 73 Scheda 3 – Alla scoperta del paniere dei prezzi!
- 77 Scheda 4 – Il girotondo dell'economia sostenibile
- 82 Scheda 5 – Il saliscendi dei prezzi
- 86 Scheda 6 – Il tesoro del viaggiatore
- 89 Scheda 7 – Mamma chiocchia
- 93 Scheda 8 – Soci in azione!
- 98 Scheda 9 – Questione di start up

- 105 Bibliografia

Presentazione

La Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana, regolarmente iscritta al Registro Unico Nazionale, opera grazie alle risorse messe a disposizione annualmente da Cassa Rurale Alta Valsugana. Da questa istituzione eredita anche il mandato sociale, che declina con le modalità operative contenute nel Codice del Terzo Settore.

Nell'ambito statutario rivolto all'educazione al risparmio e alla previdenza nel territorio di competenza, l'azione della Fondazione ha visto sorgere un progetto — ormai esteso a tutte le scuole di ordine e grado presenti nell'Alta Valsugana — che si distingue per l'impiego di metodologie didattiche attive e collaborative.

La novità dei percorsi educativi erogati è frutto della collaborazione sorta in un gruppo multidisciplinare istituito allo scopo. Il gruppo vede coinvolti, oltre alle figure tecniche della Cassa Rurale Alta Valsugana che garantiscono la qualità delle nozioni, la partecipazione di professionisti dell'educazione e del mondo scolastico che declinano per ogni singolo contesto le specifiche modalità didattiche.

Con lo scopo di fornire gli strumenti necessari per integrare l'educazione finanziaria nei propri programmi didattici e lo sviluppo di tali tematiche all'interno del percorso scolastico annuale, il gruppo di lavoro ha ideato, presentato e attivato un corso di formazione della durata di sei ore destinato specificatamente agli insegnanti, garantendo così la diffusione e la continuità dell'iniziativa.

La validazione di questo percorso educativo è stata affidata allo staff guidato dalla prof.ssa Monica Adriana Parricchi, *Full professor in General and Social Pedagogy/Coordinator of Economic Education Lab* della Facoltà di Scienze della Formazione presso Libera Università di Bolzano.

Sulla scorta dell'esperienza maturata ad oggi e al fine di incoraggiare e agevolare la progettazione di unità didattiche nell'ambito dell'educazione finanziaria, si è predisposto il presente materiale, principalmente rivolto agli insegnanti della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Giorgio Vergot
Fondazione CRAV ETS

Franco Senesi
Cassa Rurale Alta Valsugana BCC

Prefazione

Cultura economica a scuola: semi di futuro

Il rapporto dell'umanità con il denaro è storicamente complesso e caratterizzato da atteggiamenti ambivalenti, influenzati da una molteplicità di fattori sociali, culturali e religiosi. Queste variabili non solo si manifestano in relazione al territorio di appartenenza, ma anche nel contesto temporale, riflettendo le specificità di ogni decennio. Ogni generazione sviluppa una propria concezione del denaro e del risparmio, modellata da un processo di socializzazione finanziaria che attinge a contesti economici, opportunità di mercato e alle circostanze personali e collettive di vita. La società italiana contemporanea è particolarmente rappresentativa di questa dinamica, in quanto l'avvento di nuove frontiere della longevità ha portato a un inedito panorama generazionale, caratterizzato dalla compresenza di sei coorti, dai novantenni alla generazione *Alpha*. Questa diversità di esperienze ha generato una contrapposizione di interessi e concezioni economiche tra le diverse fasce d'età, dando origine a conflitti e tensioni (Martone, 2022).

Il denaro può essere concepito come un'idea e un costrutto sociale, una pratica simbolica che è evoluta nel tempo fino a diventare un codice degli scambi interpersonali, un linguaggio universale e transculturale. Rappresenta l'espressione della reciproca interdipendenza tra gli individui, influenzando atteggiamenti, comportamenti, ritmi e progetti di vita. Inoltre, il denaro consente di agire nel presente con uno sguardo al futuro. Il suo valore risiede infatti nella capacità di chi lo utilizza di accoglierlo come strumento per conseguire uno status in evoluzione e per realizzare un progetto di benessere nel corso della vita. La rilevanza del denaro per l'individuo emerge soltanto nella misura in cui esso trasmette simboli, significati e contenuti. I meccanismi che regolano il flusso del denaro continuano a rimanere un enigma per i bambini, simili a un segreto che non viene mai discusso in ambito domestico. Questa mancanza di dialogo impedisce l'acquisizione di strumenti adeguati a sviluppare un rapporto neutro nei confronti del denaro e della sua funzione nel ciclo di vita degli individui, influenzando così le dinamiche familiari.

In questo contesto contemporaneo, l'uso del buon senso tradizionale si rivela frequentemente inadeguato e non sempre funzionale, non solo nell'ambito economico e finanziario, ma anche in molte altre sfere della vita quotidiana. In Europa, persiste una significativa reticenza e una sorta di imbarazzo nel discutere tematiche

legate al denaro, ai guadagni e alla disponibilità finanziaria, sia in contesti interpersonali che familiari. Questa avversione è stata descritta come l'ultimo tabù culturale (Dogana, 2000). La conversazione su questioni economiche tende a rimanere nel vago e nell'indefinito, poiché continua a sussistere un'associazione negativa con il discorso economico. Questa stigmatizzazione è il risultato di secoli di pregiudizi e di una cultura in cui l'inibizione si estendeva anche al semplice atto di parlare o informare sugli aspetti finanziari. Tale contesto culturale ha contribuito a perpetuare un clima di silenzio e di reticenza, ostacolando una comunicazione aperta e onesta su questioni economiche che, invece, sono fondamentali per il benessere individuale e collettivo. La difficoltà nel trattare tali argomenti non solo limita la capacità degli individui di prendere decisioni informate, ma alimenta anche una serie di malintesi e ansie relative alla gestione delle proprie risorse finanziarie. Scenario che è ulteriormente complicato dalla tendenza a fare affidamento, in modo talvolta eccessivo, su esperti di settore che possono presentare opinioni polarizzate. La semplice disponibilità di strumenti e risorse non garantisce infatti che gli individui possano effettivamente comprendere le principali caratteristiche di tali strumenti o utilizzarli in modo vantaggioso. Questa situazione diventa ancor più critica quando le decisioni da prendere hanno ripercussioni su orizzonti temporali prolungati, in quanto richiedono una capacità di previsione e una valutazione dei rischi che vanno oltre le competenze immediate degli utenti.

Pertanto, è necessario promuovere una cultura del dialogo aperto e della trasparenza riguardo al denaro, per superare le barriere psicologiche e sociali che continuano a ostacolare la comprensione e l'educazione finanziaria, promuovendo un approccio educativo che non solo migliori la comprensione degli strumenti disponibili, ma che incoraggi anche un pensiero critico e riflessivo, in grado di sostenere decisioni informate e responsabili.

L'Italia è uno dei paesi con il più basso livello di alfabetizzazione finanziaria, in particolare nei giovani cittadini (Ajello et al., 2018; Refrigeri, 2020). In questo contesto, risulta cruciale dotare le nuove generazioni di competenze finanziarie fin dalla tenera età, integrandole in un più ampio percorso di educazione alla cittadinanza (Unesco, 2017). Tuttavia, i programmi di educazione finanziaria in Italia tendono a concentrarsi principalmente sui contenuti da trasmettere, piuttosto che sullo sviluppo di competenze pratiche, evidenziando limiti significativi nella preparazione dei giovani ad affrontare le sfide economiche (Agasisti, 2022; Baglioni et al., 2019). Analizzando il percorso di educazione e istruzione dalla scuola dell'infanzia fino all'università, si desume che è caratterizzato sia da una assenza totale dell'economia e della finanza negli aspetti ordinari riscontrabili nella vita quotidiana, sia come disciplina o tematica, se non come ambito caratterizzante alcuni indirizzi di scuola secondaria di secondo grado (Refrigeri, 2020). Ancora oggi, quindi, gli unici elementi di alfabetizzazione di base vengono acquisiti nei contesti sociali informali e raramente in quelli non formali.

L'educazione economica gioca un ruolo fondamentale nel fornire a giovani e adulti una consapevolezza critica della loro posizione come cittadini del mondo.

Questa consapevolezza è essenziale per promuovere un processo di inclusione sociale, considerato un fattore chiave per il raggiungimento di molti degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile del 2030 (Klapper, El-Zoghbi e Hess, 2016). Sostenere e potenziare le competenze finanziarie della popolazione non è solo un obiettivo educativo, ma un imperativo sociale, mirato a migliorare il benessere individuale e collettivo. La letteratura internazionale e nazionale sottolinea con forza l'importanza di tale educazione come strumento di partecipazione attiva alla società (Kaiser et al., 2022; Agasisti, 2022).

In questo senso, educare fin da piccoli ai temi dell'economia e del risparmio contribuisce a formare cittadini più consapevoli e pronti ad affrontare le complessità del mondo moderno. L'educazione finanziaria, a partire dalla scuola, diventa quindi un mezzo per combattere le disuguaglianze socioeconomiche e di genere, promuovendo una maggiore equità nel mercato del lavoro e nella società in generale.

Questo volume, sostenuto dalla Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana ETS, si propone di fornire agli insegnanti strumenti e risorse utili per integrare l'educazione finanziaria nei loro percorsi didattici, trasformando un tema spesso percepito come astratto in un'esperienza concreta e coinvolgente per gli studenti. L'opera offre strumenti pratici e risorse utili per affrontare queste sfide, incoraggiando un approccio integrato e inclusivo all'educazione finanziaria, poiché è attraverso l'educazione, che si può contribuire a costruire una società più giusta e consapevole, in grado di affrontare le sfide del futuro.

Il progetto che si delinea in queste pagine si fonda su principi pedagogici e metodologici, offrendo un quadro articolato di strategie didattiche efficaci per l'insegnamento dell'educazione economica nella scuola primaria. Partendo dai fondamenti teorici, il testo esplora come la conoscenza finanziaria possa essere promossa in modo accessibile e significativo, promuovendo la consapevolezza critica e la responsabilità nelle scelte economiche quotidiane.

L'esperienza attuata nel territorio dell'Alta Valsugana costituisce un punto di forza di questo volume, dimostrando l'importanza del contesto locale nella progettazione di attività didattiche. Le schede pratiche incluse offrono un repertorio di attività che stimolano la partecipazione attiva degli studenti, utilizzando metodologie innovative che collegano la teoria alla pratica.

Ogni scheda didattica è pensata per favorire la riflessione e l'interazione, affrontando temi variabili che spaziano dal baratto alla comprensione del valore, dall'economia sostenibile alla creazione di start-up. Queste attività non solo incentivano l'apprendimento, ma sviluppano anche competenze trasversali fondamentali, come il lavoro di squadra, il pensiero critico e la creatività.

In conclusione, questo volume si propone di essere un punto di riferimento per gli insegnanti, un alleato nella loro missione educativa e un invito a coltivare una cultura finanziaria responsabile e consapevole tra le giovani generazioni.

Monica Parricchi

Libera Università Bolzano

Metodologie e strategie didattiche per insegnare l'educazione finanziaria

In questo capitolo viene approfondita l'educazione finanziaria da un punto di vista pedagogico. In particolare, nel primo paragrafo vengono analizzate le indicazioni fornite dal Comitato Edufin agli insegnanti per l'attivazione di percorsi didattici volti allo sviluppo di competenze finanziarie nel contesto scolastico. Il capitolo prosegue esponendo le modalità di inserimento dell'educazione finanziaria nel curriculum e, successivamente, analizzando l'approccio competence-based e le sue caratteristiche di attuazione. Vengono poi fornite alcune indicazioni per la progettazione di percorsi di educazione finanziaria e, in particolare, sulle modalità con cui scrivere i risultati di apprendimento attesi, elaborare attività di insegnamento-apprendimento e allineare metodi di valutazione formativa e sommativa.

Nella parte conclusiva del capitolo, l'attenzione viene posta sulle metodologie didattiche che si potrebbero utilizzare in percorsi di educazione finanziaria: il focus viene portato su quattro di esse: Cooperative Learning, Peer Education, Problem Based Learning e Game Based Learning.

L'educazione finanziaria a scuola: prime idee del comitato EduFin

Come espresso nel primo capitolo, sia a livello nazionale che internazionale viene riconosciuta l'importanza dell'educazione finanziaria, quale processo di apprendimento volto allo sviluppo di una literacy necessaria per divenire cittadini competenti, attivi e consapevoli. Tuttavia, poco chiare sono le modalità di attuazione di percorsi didattico-pedagogici nel contesto scolastico, sia in termini di metodologie didattiche da utilizzare che di strategie da attuare nel processo di insegnamento-apprendimento.

Nel 2020, il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria (d'ora in poi Comitato EduFin), in seguito alla promozione di una Strategia Nazionale volta a implementare il livello di literacy finanziaria a

partire dalla scuola dell'obbligo, ha definito le linee guida per lo sviluppo delle competenze di educazione finanziaria a scuola, ossia l'insieme di conoscenze, abilità e atteggiamenti da sviluppare negli alunni in modo progressivo dalla scuola primaria alla scuola secondaria di secondo grado nei quattro ambiti definiti a livello legislativo: denaro e transazioni; pianificazione e gestione delle finanze; rischio e rendimento; panorama finanziario. Tali linee guida risultano essere molto chiare e specifiche in termini di competenze da raggiungere, ma molto più generiche nelle modalità di attuazione di percorsi didattico-educativi volti al raggiungimento di tali risultati di apprendimento.

Come strategia didattica efficace si propone l'utilizzo dell'*Unità di Apprendimento* definita dal Decreto Legislativo 92/2018 come:

l'insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze in cui è organizzato il percorso formativo della studentessa e dello studente [...]. Le UdA partono da obiettivi formativi adatti e significativi, sviluppano appositi percorsi di metodo e di contenuto, tramite i quali si valuta il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite e la misura in cui la studentessa e lo studente hanno maturato le competenze attese (DL 92/2018, art. 2).

L'UdA permette agli studenti di apprendere i concetti base in ambito economico-finanziario e, contemporaneamente, di applicare le conoscenze in loro possesso in contesti operativi e concreti (Comitato EduFin, 2020).

Essa implica dunque la necessità di progettare *percorsi formativi significativi, flessibili e personalizzabili*, che non si limitano alla sola trasmissione di concetti e conoscenze, ma che tendono allo sviluppo integrale e olistico della persona, sviluppando competenze attraverso metodologie didattiche attive, nonché allineando risultati di apprendimento, attività di insegnamento e apprendimento e metodi di valutazione formativa e sommativa.

Nonostante le indicazioni proposte nelle linee guida redatte dal Comitato EduFin, molti insegnanti evidenziano come sia ancora complesso progettare concretamente percorsi di educazione finanziaria. Si riportano alcune delle domande più frequenti alle quali si vuole provare a dare risposta nel presente capitolo, definendo chiaramente e concretamente come progettare percorsi di educazione finanziaria: *Come inserire l'educazione finanziaria nel curriculum scolastico? quali sono le metodologie didattiche più efficaci? Quali risultati di apprendimento perseguire a seconda dell'età degli alunni? Come sviluppare negli alunni competenze e non solo conoscenze teoriche?*

L'educazione finanziaria nel curriculum scolastico

Uno degli aspetti che i docenti sono chiamati a valutare nel momento in cui si intende proporre percorsi di educazione finanziaria nel contesto scolastico riguarda le modalità con le quali inserire tali percorsi nel curriculum.